

# Salta il progetto di Comune unico Zola e Monte San Pietro restano divisi

*Il no arriva dal sindaco Fiorini: «Due territori troppo diseguali»*



STEFANO  
FIORINI

«L'orientamento è chiaro anche se prima di stabilire l'esito del percorso voglio parlarne con i consiglieri, mi sembra più corretto»



STEFANO  
RIZZOLI

«Dobbiamo prendere atto che l'amministrazione di Zola ha già deciso d'interrompere il dibattito. E' un'opportunità perduta»

di **GABRIELE MIGNARDI**

– **ZOLA E MONTE SAN PIETRO**  
**NIENTE** fusione, siamo zolesi. Manca il timbro dell'ufficialità, ma ormai è chiaro che Zola e Monte San Pietro non saranno mai un Comune unico. A rompere il fidanzamento a sorpresa che venne annunciato lo scorso anno dai segretari comunali del Pd, sarebbe stato direttamente il sindaco di Zola, Stefano Fiorini, nel corso di una burrascosa riunione che si è tenuta nella sezione zolese del Partito democratico, forza politica che in entrambi i comuni guida la maggioranza e che attraverso i rispettivi segretari aveva suggerito di avviare gli studi preliminari a una possibile fusione. E che si sarebbe puntato in ogni caso ad un matrimonio di interesse lo si era capito subito dal tono delle dichiarazioni e dalle obiettive differenze fra i due enti: uno di montagna l'altro di pianura, uno industriale l'altro agricolo, uno

più ricco (Zola), l'altro più povero (Monte San Pietro), 19mila abitanti il primo, 11mila l'altro. E si potrebbe andare avanti.

**A SPINGERE** verso un Comune unico c'era l'appartenenza alla stessa vallata (del Lavino), la contiguità dei territori, la stessa caserma dei carabinieri ... ma soprattutto gli incentivi nazionali e regionali: complessivamente 20 milioni di euro in dieci anni che avrebbero costituito la cospicua dote di un matrimonio che non s'ha da fare. Tutti elementi analizzati in dettaglio nello studio preliminare fatto in collaborazione con la Regione reso pubblico all'inizio dello scorso dicembre e discusso nelle commissioni consiliari che sul tema non hanno ancora espresso un parere. Il Pd però si è già messo avanti, tanto che i rispettivi sindaci non negano lo stop al progetto. «E' vero che non

c'è ancora nulla di formale però dobbiamo prendere atto che Zola ha deciso di interrompere la discussione – dice il sindaco di Monte San Pietro, Stefano Rizzoli- E non ho problemi a dire che è un peccato perché si perde un'opportunità che andava esplorata meglio... ma ormai i tempi non ci sono più», aggiunge. Più esplicita Carla Rimondi, segretaria del Pd di Monte San Pietro: «Si prende atto che il sindaco di Zola ha di recente manifestato l'intenzione di non proseguire nel percorso. Consideriamo che tale arresto sia un errore, nei tempi e nei modi. Noi siamo disponibili a proseguire su questa strada e soprattutto a discutere nel merito con i cittadini», commenta la Rimondi, reduce da un duro botta e risposta con Fiorini, che a sua volta non nega: «Prima di comunicare l'esito del percorso iniziato voglio parlarne con i consiglieri, mi sembra più corretto», dice rinviando di qualche giorno la comunicazione ufficiale.



**DISCORDI**  
I sindaci di Zola  
e di Monte San  
Pietro (da sinistra,  
Stefano Fiorini  
e Stefano Rizzoli)  
fotografati fianco  
a fianco. Pur  
essendo entrambi  
del Pd, il progetto  
di Comune unico  
non convince  
il primo e invece  
piacerebbe  
al secondo

